

ROMA, 10 gennaio 2022

OGGETTO: Situazione contagi negli Enti della Difesa. Circolare del 5 gennaio 2022 del Ministro per la Pubblica Amministrazione e del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, relativa allo svolgimento del lavoro agile nella p.a. e nel lavoro privato.

**Al Direttore Generale di PERSOCIV
Dott.ssa Gabriella Montemagno**

e, per conoscenza:

**Stato Maggiore Difesa
SEGREDIFESA
Agenzia Industrie Difesa**

^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^

Gentilissima Dott.ssa Montemagno,

la scrivente O.S. sta ricevendo, in questi giorni, sempre più numerose segnalazioni da parte delle nostre strutture territoriali e dai lavoratori stessi, circa i numerosi contagi da COVID19 che vedono coinvolto anche il personale civile negli Enti della Difesa.

Appare superfluo ricordare quello che sta avvenendo in Italia e nel mondo intero, in questa fase della pandemia, in cui la variante omicron del virus sta dimostrandosi in tutta la sua virulenza e contagiosità, mettendo a rischio la salute dei cittadini e di conseguenza dei lavoratori, e causando così pericolosissima pressione sulle strutture sanitarie.

L'elevato numero dei contagi tra i dipendenti impone di nuovo una riflessione sul ruolo dello smart working come leva fondamentale anti-contagio, in grado anche di evitare il più possibile la paralisi della pubblica amministrazione, ruolo che appare ancor più importante negli Enti della Difesa, per la compresenza di personale militare, per il quale personale, come noto, dal 15 ottobre non è più possibile il ricorso allo smart working, tranne che per alcune categorie "fragili", rendendo di fatto inattuabile quella "rotazione" nei luoghi di lavoro, tanto sostenuta dal Ministro per la pubblica amministrazione.

Al riguardo, la nota del 4 gennaio 2022 del Dipartimento della Funzione Pubblica, intitolata "Smart working, otto domande e risposte per fare chiarezza", chiarisce, tra l'altro, che la prevalenza del lavoro in presenza, contenuta nelle linee guida, può essere raggiunta anche al termine della programmazione, tenendo conto dell'andamento epidemiologico nel breve e nel medio periodo.

Tale concetto è stato ripreso e meglio esplicitato con la circolare in oggetto, che cita testualmente: *"Una delle caratteristiche della disciplina oggi vigente per il lavoro agile nella*

pubblica amministrazione è la flessibilità. Flessibilità e intelligenza sono i principali pilastri sui quali ciascuna amministrazione è libera di organizzare la propria attività, mantenendo invariati i servizi resi all'utenza. Ogni amministrazione, pertanto, può programmare il lavoro agile con una rotazione del personale settimanale, mensile o plurimensile con ampia flessibilità, anche modulandolo, come necessario in questo particolare momento, sulla base dell'andamento dei contagi, tenuto conto che la prevalenza del lavoro in presenza, indicata nelle linee guida, potrà essere raggiunta anche nella media della programmazione plurimensile. In sintesi, ciascuna amministrazione può equilibrare il rapporto lavoro in presenza/lavoro agile secondo le modalità organizzative più congeniali alla propria situazione, tenendo conto dell'andamento epidemiologico, nel breve e nel medio periodo, e delle contingenze che possono riguardare i propri dipendenti...".

Per quanto sopra, si ritiene più che mai necessario che, in questo particolare momento, questa Amministrazione apra alla più ampia flessibilità organizzativa degli Enti, dando precise indicazioni alle proprie articolazioni territoriali in merito all'effettivo soddisfacimento della condizione della prevalenza dell'esecuzione lavorativa in presenza mediante una programmazione plurimensile delle giornate di presenza/lavoro agile dei dipendenti ammessi al lavoro agile, su base semestrale, e anche prescindendo dal limite di due giorni di lavoro agile a settimana, posto che tale ultimo criterio, ad oggi attuato nella maggioranza degli Enti della Difesa, non è più adeguato ad arginare l'attuale situazione pandemica.

Nello specifico, sarebbe anche quanto mai opportuno dare indicazioni in merito alla percorribilità di una ridefinizione delle modalità organizzative degli Enti, che non ostacoli il ricorso al lavoro agile nelle percentuali più elevate possibili, al netto delle situazioni di fragilità, di quarantena con sorveglianza attiva o di isolamento domiciliare fiduciario.

Pertanto, stante il delicatissimo momento, si chiede a codesta Direzione Generale per il Personale Civile di voler dare chiare indicazioni in tal senso a tutti gli Enti della Difesa, con apposita e tempestiva circolare.

IL COORDINATORE GENERALE FLP DIFESA

Maria Pia BISOGNI

